

Quindicinale siciliano del libero pensiero

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi comunica vive, chi si isola muore.

Autentico volontariato dell'informazione e della comunicazione

29° anno, n. 19

20 NOVEMBRE 2010

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
tel. 0921 440494 - 329 8355116
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

Abbonamento annuale
Italia **30,00** - Estero **50,00**
Versamento c.c.p. 11142908
Bonifico: codice IBAN
IT53 R0760104600000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%
art. 2 comma 20/B Legge
662/96 D.C.B. Sicilia 2004
Autorizzazione del Tribunale di
Termini I. n. 2 dell' 11/8/1982

La zucca parlante

A Roma c'è 'na zucca parlante, piuttosto affarista e politicante, che crede d'esser sì spiritosa da sbeffeggiar ogni seria cosa. Considera le donne un po' brutte se alla Bindi somigliano tutte. La zucca s'è rifatta il capello scordando il ritocco al cervello. La pelle, poi, s'è tutta tirata per rifarsi una finta facciata.

A Napoli c'è la *monnezza*? Lei promette veloce 'na pezza; pur sapendo che nulla risolve, la zucca glissa e si autoassolve. In ogni accusa vede cospirazione che intende bloccare l'azione. S'è comprata un intero Paese ma non rinuncia ad altre pretese.

“In Italia mai stati così bene!” dice colei che non soffre pene, che non ha cassa integrazione a misurargli la “vegetazione”... E ancora, così poco accorta: “Di impegni ne ho una sporta, il sesso non vuole pensieri! Evitiamo d'esser frigidi e seri, la vita può essere corta. Orsù, datemi 'na bona di scorta!”

Maria Cancilla

- LE MANI(E) DI UN...DIO -

E SE MI PORTATE UN PAIO DI TETTE...
...NE TIRO FUORI ALTRE VENTISETTE!!!!



Solleticare... per sollecitare

l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!

La nostra guida è la coscienza; la nostra palestra è la strada; il nostro strumento è la parola.

Un uomo di ancien régime

Silvio Berlusconi e la sua vita sono l'incarnazione di desideri profondamente italiani che si riassumono nella parola "libertà", che egli, da buon venditore di sogni, ha ben saputo sfruttare.

Centocinquant'anni fa il nobile anelito alimentava l'azione per l'indipendenza dallo straniero.

Dopo il ventennio dominato dall'uomo che rifece gli italiani a sua immagine e somiglianza, Mussolini, si anelò alla libertà proprio da lui, a cui pure erano stati affidati sogni di gloria e prosperità. L'Italia non doveva avere nulla da invidiare alle potenze europee padrone di imperi coloniali, e lui, decretatosi padrone del destino delle masse, mandò la gioventù a morire. Ai tempi si cantava «*giovinetta, giovinetta, primavera di bellezza: nel Fascismo è la salvezza della nostra libertà*». Libertà che non avrebbero certo potuto e dovuto dare le armi, ma la democrazia negata. Si inneggiava alla gioventù e all'eroismo per propagandare una guerra cui i giovani erano chiamati a schiere, in dispregio della sua *asprezza* e in nome dell'*ideale*: la patria.

«*Il sonno della ragione* – diceva lo spagnolo Goya – *genera mostri*». Dalla fine del culto della personalità ci si svegliò con una *patria* divisa e da rifare da capo sul piano materiale e spirituale, dopo i danni arrecati da un megalomane impettito che si compiaceva degli onori e delle acclamazioni tributategli da folle sterminate. Pure lui "amava" le donne e rispettava, per tornaconto, la Chiesa.

Siccome gli italiani, si sa, quando possono cercano di farla franca e di salvare anche gli amici, l'epurazione dei fascisti non ci fu e ci si ritrovò, negli anni che seguirono, con classi dirigenti troppo nostalgiche del passato e irrispettose della troppo democratica e nobile Costituzione. Mentre sulla Chiesa di Pio XII, protagonista della recente *fiction*, rimasero ombre e discredito.

Oggi "Giovinetta", l'inno fascista, qualcuno lo vuole riportare in auge. Certo appropriata, in un tempo in cui l'unico ideale pare essere rimasto la cura della bellezza di un corpo sempre giovane, sempre più giovane. La democrazia, il benessere per tutti, il bene comune, la giustizia, il futuro per intere generazioni rovinata dalla Prima Repubblica? Ideali per anime belle. Nell'era dell'*homo berlusconianus* il valore che conta è il denaro che tutto può comprare. La specie del maschio che a Berlusconi s'ispira – perché in lui si proiettano i desideri dei maschi italiani: non si spiegherebbe, se no, tanto successo – ama il corpo delle donne. Lo stesso su cui i *berluscones* – che professano la fede in Dio e nella Chiesa quando e perché gli conviene – vogliono dettare legge, mettendo in discussione le conquiste di libertà delle stesse donne.

La storia insegna che a uomini che hanno segnato un'epoca il destino ha riservato onori illimitati, ma anche cadute rovinose. Le sterminate ambizioni napoleoniche trovarono l'oscuro epilogo di Sant'Elena. Il "nostro" Mussolini – che Berlusconi tanto ci ricorda, e non solo per quella mano alzata che evoca il saluto fascista al cospetto delle folle inneggianti – dopo i grandiosi e luminosi sogni di gloria, sappiamo a quale fine fu destinato. I sovrani assoluti – la rivoluzione inglese del 1649 e quella francese del 1789 sono il monito – fanno una brutta fine. La storia insegna, già. Ma gli italiani pare non abbiano ancora imparato la lezione...

L'*Italian dream* è davvero un brutto sogno.

Lidia Bonomo

"Festini" berlusconiani: casi isolati o vizi italiani?

Credo che si tratti di casi isolati, legati alla personalità del premier e di alcuni dei personaggi pubblici italiani, non necessariamente politici, più in vista. Non credo invece che si tratti di costumi radicati propri del popolo italiano: infatti, la gente comune che si alza la mattina per svolgere un lavoro dignitoso, volto al sostentamento personale e familiare e a contribuire al progresso della nostra Nazione, non credo si sognerebbe mai di fare festini come quelli di cui le cronache giornalistiche c'informano giornalmente né tanto meno di parteciparvi. Se poi parliamo più specificamente di politica e di politici, la Prima Repubblica sarà stata, come dicono alcuni, "ladra", "corrotta", "partitocratica", "mafiosa", ma nessun politico di rilievo si sarebbe mai sognato di organizzare festini nelle proprie residenze private con la partecipazione di minorenni, veline e compagnia varia. Ve li immaginate De Nicola, Togliatti, Nenni, Mattarella, De Gasperi, Andreotti, Fanfani, Spadolini, Moro a organizzare festini?

La verità è che Tangentopoli ha spazzato via (e ha fatto bene) la classe dirigente corrotta, ma a ciò non si è accompagnata una rifondazione etica della politica italiana: dal 1992, infatti, si sono anche persi, in questo Paese, il rispetto che si deve alla Costituzione e alle istituzioni repubblicane, la necessaria sensibilità e correttezza morale che dovrebbe avere chi riveste un ruolo politico, l'indispensabile onestà morale e intellettuale a cui è chiamato chi viene scelto per governare e ammi-

nistrare. È ancora possibile recuperare il tempo perso, ma se gli italiani non si svegliano potrebbe essere troppo tardi.

Antonio Anatra
(Geraci Siculo)

Non c'è niente di nuovo, è un modo di fare degli uomini, non di tutti gli uomini, ma sicuramente di alcuni di loro fatti della peggiore specie. Quello che sappiamo attraverso le notizie non è niente, solo il cielo lo sa cosa si nasconde oltre. Il presidente del Consiglio Berlusconi è un uomo, Gheddafi è un uomo, Putin è un uomo, Lele Mora è un uomo... Gandhi è stato un uomo, Obama è un uomo... È nella natura di un essere umano agire secondo il proprio pensiero, è in questo che possiamo conoscere le diversità.

Mi dispiace, non è una condanna moralistica o di costume, trasgredire è una esperienza umana universale che si fa per scelta o per necessità, ma riferendomi alle parole della sua "spontanea" e spiacevole frase «... e non i gay», non so Berlusconi che invece la diversità si presume risieda nell'essere e che tutti siamo esseri, indistintamente...

Il presidente Berlusconi è tra i più ricchi e potenti uomini del mondo, ma nonostante il dettato della legge imponga che non esistono azioni che si possano fare senza incorrere in responsabilità, il suo abuso di potere crea un esempio e una realtà di non politica, una politica di sua convenienza, una politica di esclusione.

Dopo esperienze di dittatura, oggi la legge avrebbe dovuto ampliare i suoi



orizzonti anche per chi ha potere di fare le leggi per sé. Non è una scelta, ma un obbligo.

Laura Caruso
(Trapani)

Festini berlusconiani uguale costumi italiani: non può essere altrimenti, data la serenità con cui il protagonista della vicenda rivendica con orgoglio le proprie gesta ero(t)iche e considerato che la popolazione sembra rimanere impassibile, priva di moti di sdegno.

Riportando le parole di Giorgio Gaber: «non temo Berlusconi in sé, ma temo il Berlusconi in me».

Alessandro Piro
(Castelbuono)

Costumi italiani, francesi, americani, mondiali... Credo comunque che l'anomalia italiana non consista nel fatto che un personaggio pubblico effettui una vita privata non adeguata agli "standard" (se è vero che esistono questi standard), ma nel constatare come i giornali, assecondando il gusto italiano per il pettegolezzo, pubblicino in prima pagina gli scandali della vita privata, in questo caso del presidente del Consiglio, anziché eventi importanti che in questi giorni si stanno verificando, come la sconfitta di Obama alla Camera o i nubifragi che hanno messo in ginocchio il Veneto.

Antonella Raimondo
(Castelbuono)

Il giornale è l'anima di un popolo. Sostenetelo!

Rifiuti urbani

Siamo ancora all'anno zero

L'associazione Rifiuti Zero Palermo ritiene paradossale che la rottura degli impianti di tritovagliatura metta in ginocchio da un punto di vista igienico-sanitario la città di Palermo e la sua provincia. La tritovagliatura serve a ridurre di qualche percentuale il volume di immondizia conferita in discarica, ma non elimina la formazione di percolato e biogas, altamente inquinanti, e non è il pretrattamento previsto dalla legge, che invece impone la separazione dell'organico dai rifiuti.

È necessario disporre l'immediata separazione dell'umido a monte, chiedendo alla cittadinanza di distinguere la parte umida da quella secca, e creare immediatamente impianti di compostaggio che unitamente ai centri comunali di raccolta, dei quali ogni quartiere a Palermo e ogni comune in provincia dovrebbero essere dotati, riducano drasticamente la quantità di rifiuti destinati alla discarica. Occorre

premiare i cittadini che conferiscono opportunamente i materiali differenziati (vetro, carta, metalli, plastica) con sconti sulla tassa sui rifiuti, e dotare la discarica di impianti di separazione secco/umido e di biostabilizzazione o di un impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) per il recupero dei materiali riciclabili.

Tutto quanto elencato è possibile disporlo in pochissimo tempo e con una spesa di molto inferiore al prezzo che ogni cittadino sta attualmente pagando per il conferimento in discarica e un pretrattamento fuori legge e quasi inutile.

Associazione Rifiuti Zero - Palermo

- DA UN RIFIUTO SI PUÒ GUADAGNARE -



La bottiglietta di plastica...

Per Palermo sarebbe un guadagno

Nessuno raccoglie da terra una bottiglietta di plastica che vede per strada e la mette nel cassonetto, a meno che non si tratti di uno di quei pochissimi ambientalisti oramai quasi estinti che lo fanno per ragioni "ideali". Di solito, quando vi è tensione tra ambientalismo ed economia a farne le spese è sempre il primo. Questo è vero, ma solo fino a quando non diventa economicamente vantaggioso raccogliere la bottiglietta.

Ma se, come si fa già in alcuni paesi europei, per ogni bottiglietta raccolta e consegnata presso appositi centri di raccolta dislocati razionalmente per tutta la città, ti venissero dati 10 centesimi di euro, io penso che la tensione tra economia ed ambientalismo si allenterebbe fino a trasformarsi in uno scambio vantaggioso.

Con duecento bottigliette al giorno, tante persone senza lavoro, che oggi a Palermo vivono di espedienti o, peggio, si consegnano nelle mani della malavita pur di sbarcare il lunario, guadagnerebbero circa 600 euro al mese. Anche chi non ha particolari problemi econo-

mici raccoglierebbe la bottiglietta da terra e non butterebbe quella che ha appena svuotato; d'altra parte sarebbe come buttare 10 centesimi e solitamente neanche chi sta bene lo fa.

Chi dovrebbe pagare? 5 centesimi a carico delle imprese di produzione e distribuzione, 5 centesimi a carico del Comune. Ma perché le imprese e il Comune dovrebbero farlo? Le imprese devono rendersi conto che non possono scaricare sul pubblico le esternalità negative delle loro attività e quindi devono assumersi una parte del costo di smaltimento dell'involucro. Il comune dovrebbe farlo in primis perché diminuirebbe i costi di smaltimento e poi perché darebbe un serio impulso al riciclaggio della plastica. La stessa cosa si potrebbe fare con le bottiglie in vetro.

Lorenzo Palumbo

Presidente Federazione dei Verdi di Palermo



Muovi Palermo

I movimenti civici uniscono le forze.
Per Palermo e la Sicilia.

Il 26 novembre alle ore 9 e il 27 novembre alle ore 20, presso la Facoltà di Economia in Viale delle Scienze a Palermo, un sogno coltivato dopo tanto lavoro diventerà realtà...

Cinquanta movimenti civici siciliani hanno deciso di unire le forze... tanti movimenti e associazioni palermitani hanno deciso di dar vita al patto costituzionale cittadino della società civile...

Palermo e la Sicilia hanno bisogno di rinnovamento, delle giovani generazioni, di un processo di cambiamento per dire basta alla cattiva amministrazione, al malaffare, alle clientele, ad una politica autoreferenziale che ha mortificato la città e la regione che amiamo, in cui siamo nati, in cui siamo cresciuti. Palermo e la Sicilia hanno bisogno di nuove politiche, di nuove professionalità, di competenze, di freschezza, di entusiasmo, di un progetto che valorizzi le risorse umane e che punti allo sviluppo. Da tempo immobili e disillusi, adesso, tantissime cittadine e tantissimi cittadini hanno deciso di tornare a sperare, di mettersi in giuoco, di unire le forze, di mettere insieme movimenti e associazioni che operano nei territori e nei quartieri, per far risvegliare la cosiddetta società civile, per creare un patto sociale di cittadinanza, per risvegliare le coscienze, per scrivere una bellissima pagina nella storia di questa città e di questa regione.

Da mesi e mesi, tante realtà si stanno interrogando sul futuro. A chi ci guardava con scetticismo, con il pensiero rivolto al "tanto non cambia mai niente", abbiamo risposto con le idee, con le azioni, con le denunce, con le vertenze, con le inchieste, con l'aggregazione, con la mobilitazione, col cuore! Abbiamo messo da parte gli egoismi ed i personalismi ed abbiamo provato a tracciare un percorso comune, difficile, arduo, faticoso, senza mezzi economici, ma non impossibile. Perché ci abbiamo creduto, perché ci crediamo, perché non possiamo abbandonare Palermo e la Sicilia al loro destino ed alle continue malversazioni delle classi dirigenti che amministrano male e da tanto tempo questa città e la nostra regione.

Tavoli, riunioni, assemblee, iniziative, dibattiti, momenti di confronto e di sintesi. Spesso e volentieri in silenzio, lontano dai riflettori, mentre Palermo e la Sicilia erano e continuano ad essere in ginocchio. E le vite scorrono... e molte persone continuano a far finta di niente, a lamentarsi senza mai agire, a ritenere tutto normale. A queste persone abbiamo provato a rivolgerci e continueremo a farlo, perché i sogni non svaniscono finché le persone non li abbandonano.

Forse ci siamo. È la strada giusta. Ripartire dalla società civile, dalla libertà e dalla consapevolezza che esiste una parte della città e della Sicilia che non è in vendita, che non si piega ai giochi di potere, che guarda ancora alla politica con passione disinteressata, con altruismo, verso la continua ricerca del bene comune. Forse esiste una parte di questa città e della Sicilia che è disposta a dar fiducia ad un progetto nuovo, che non sia né di destra né di sinistra (parole vuote ormai), ma che abbia un solo filo conduttore: l'amore per la nostra Palermo e per la nostra terra, la voglia di cambiare le cose, di provarci, di creare una nuova classe dirigente e di unire le forze sane che lavorano tra la gente e per la gente.

La squadra di Muovi Palermo

Palermo: realtà da far conoscere

L'Istituto Geriatrico Siciliano, "dopo la famiglia l'ambiente più familiare"

di Ignazio Maiorana

In un ampio, nuovo e confortevole edificio a più piani, in via Messina Marine 431, con una splendida panoramica sul golfo di Palermo, ha sede l'unico Istituto Geriatrico di questa provincia, aperto nello scorso mese di febbraio, fondato e diretto dal

dott. Francesco Giuseppe Franchina, un biologo con lunga esperienza nel sindacato, che ha voluto creare una casa di cura con ambiente più familiare per anziani ammalati. Si tratta di una residenza sanitaria assistita per lungodegenza, struttura socio-sanitaria ora accreditata dal Sistema sanitario regionale, con 94 posti letto disponibili (54 per anziani non autosufficienti e 40 per i malati di Alzheimer inseriti nella pianificazione regionale).

A illustrarci questa realtà che mira ad un servizio di alta qualità è lo stesso direttore generale Franchina il quale ci ha presentato anche il suo staff. Il responsabile medico della struttura è la dottoressa Anna Di Prima, vi lavorano 7 infermieri, 3 fisioterapisti, un animatore, un assistente sociale, un cuoco ed altro personale ancora, fino al numero complessivo di 54 unità lavorative.

L'Istituto Geriatrico è dotato anche di un laboratorio analisi convenzionato (aperto al pubblico e a disposizione anche degli stessi ospiti), consorziato con il Centro ana-

Vista sul mare di Palermo



lisi centralizzato Locorotondo di Palermo. La struttura geriatrica è anche convenzionata con l'INPDAP per 24 posti letto e con la scuola di Specializzazione di Geriatria del Policlinico, diretta dal prof. Mario Barbagallo, riceve un supporto di volontariato dall'associazione AVULSS e dal Gruppo Scout di Villabate, quest'ultimo interessato ad operare anche per l'integrazione giovanile con la realtà degli anziani, con finalità socializzanti. Qui si svolgono anche stages per giovani praticanti O.S.A.

L'edificio è dotato di una palestra per attività neuromotoria di mantenimento, un ampio e soleggiato terrazzo con vista sul mare, salone per conferenze e incontri, camere attrezzate di impianto di ossigeno per la respirazione assistita. In Istituto, oltre a numerosi servizi tra cui persino quelli di fisioterapia, di psicologia e di podologo, si svolgono e si alternano anche attività di intrattenimento atte a mantenere la manualità, l'animazione con musicoterapia, clownterapia e rockterapia, proiezione di film, momenti di lettura, esercizi religiosi, incontro coi

parenti per qualche ora di mattina e di pomeriggio, con accesso dalle 11 alle 20 la domenica, giorno in

cui i parenti possono interagire e socializzare con gli ospiti della struttura. Ciò al fine di favorire il collegamento del malato con la propria famiglia e non solo.

L'accoglienza degli anziani in Istituto è diretta ad appartenenti a qualunque fascia di reddito, ma avviene dietro prescrizione del medico di famiglia e il ricovero viene inserito in un piano di assistenza individuale (PAI) redatto dalle U.V.G. dei Distretti Sanitari. Solitamente gli ospiti sono persone affette da pluripatologia, cosa che fa la differenza tra questa struttura e le case di riposo. Dopo 60 giorni di soggiorno gratuito agli ospiti è richiesta una partecipazione economica che versano direttamente all'ASP di Palermo. Per i malati di Alzheimer la spesa per un anno è a carico del sistema sanitario regionale. "Questa impostazione gestionale - ci dice Francesco Giuseppe Franchina - è stata possibile soprattutto grazie alla sensibilità e all'impegno del direttore dell'Assessorato regionale alla Sanità, dr. Cirignotta, che ha recuperato i tempi morti della burocrazia e permesso l'inizio dell'attività".

Direttore Franchina, perché ha dato vita a questo tipo di struttura? "Sto cercando - risponde lui con franchezza - di raggiungere nello stesso tempo due obiettivi: quello di assicurare all'utenza un utile ser-



Il direttore Franchina con un gruppo di ospiti ed alcune assistenti. Qui sopra col responsabile medico d.ssa Di Prima. Sotto, una camera da letto.



vizio mancante nel Palermitano e quello di offrire lavoro anche ai miei figli, producendo una realtà di qualità professionale dove la dignità umana sia al centro dell'attività. La nostra più grande ambizione velleitaria - aggiunge il direttore-amministratore - inoltre è quella di imitare il modello di struttura residenziale del "Fatebenefratelli" di Brescia, diretto dal prof. Trabucchi, il numero uno dei geriatri italiani. Qui curiamo anche piaghe da decubito. Persone in coma da noi hanno recuperato le loro facoltà cognitive ed espressive. Il sorriso - tiene a precisare Franchina - è la prima chiave di apertura che si richiede al personale nei rapporti col malato".

In effetti parte tutto da lì il buon rapporto tra le persone, col sorriso si possono riempire tanti vuoti. Seppe pure col sorriso, ci pare, dunque, che qui si faccia sul serio e si intende far leva sull'affermazione del valore della famiglia, oltre che della qualità del servizio reso a chi ha bisogno. Validi ingredienti, questi elementi, già sufficienti per l'inserimento tra le realtà dell'Albo di *Muovi la qualità* che il nostro giornale sulle sue pagine ha istituito.



La palestra

La qualità che vince

La Confederazione italiana Agricoltori premia l'agriturismo Bergi

L'agriturismo Bergi di Castelbuono riceve il Premio nazionale Bandiera verde 2010, promosso annualmente dalla CIA (Confederazione italiana agricoltori) e giunto alla sua ottava edizione.

“Bandiera verde Agricoltura” è un riconoscimento ad aziende agricole, Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e Parchi che si sono particolarmente distinti nelle politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio anche a fini turistici, nell'uso razionale del suolo, nella valorizzazione dei prodotti tipici legati al territorio, nell'azione finalizzata a migliorare le condizioni di vita ed economiche degli operatori agricoli e più in generale dei cittadini.

Il premio “Bandiera verde” rappresenta un marchio della qualità un riconoscimento a tutti quei comportamenti virtuosi che siano orientati ad un vero e proprio sviluppo compatibile. Il premio è stato consegnato l'11 novembre a Roma, presso la sala del Campidoglio, dal presidente nazionale della Cia, Giuseppe Politi.

L'azienda agrituristica Bergi si trova a circa 3 km da Castelbuono e si sviluppa su circa ottantamila metri quadri, tra orti, frutteti ed uliveti, vicino al Vallone Saraceno e in una zona archeologica risalente all'epoca greco-romana, originariamente “orticello” dell'antico feudo Bergi. L'azienda non ha mai interrotto questa tradizione, anzi ha migliorato e arricchito, nel tempo, le coltivazioni e, da qualche tempo, ha anche preso ad allevare api per la produzione del miele. La cultura con-



tadina dei proprietari, mista alla vocazione culinaria, e la bontà dei prodotti genuini dell'azienda consentono a quanti amano le cose semplici della vita di campagna di ritrovare quegli antichi sapori della sana cucina madonita.

L'azienda è a conduzione familiare (i coniugi Pasquale Di Garbo e Anna Sottile con le loro quattro figlie Daniela, Antonella, Floriana e Laura) con produzioni da agricoltura biologica certificate da Ecogruppo Italia, utilizzate soprattutto per la sana ristorazione, la trasformazione e la degustazione secondo il principio della provenienza da km 0. Molto rispetto e attenzione vengono posti all'ambiente anche mediante l'utilizzo di energia rinnovabile autoprodotta e la gestione sostenibile delle risorse idriche.

A conferma di tale impostazione l'agriturismo Bergi ha ottenuto il marchio comunitario di qualità ecologica Ecolabel per il servizio di ricettività turistica, riconoscimento

ufficiale che indica una buona prestazione ecologica e offre al consumatore la certezza dell'alta qualità della destinazione scelta, al fine di incentivare il turismo sostenibile.

Altre certificazioni ambientali possedute sono il Marchio di Qualità ambientale (MQA) per il servizio di ricettività e di ristorazione rilasciato dal Parco delle Madonie. L'azienda è inserita anche nell'Albo “Muovi la Qualità” istituito dal quindicinale l'Obiettivo per quelle realtà che con il loro esempio divulgano concetti e pratiche di qualità. Inoltre ha ottenuto il riconoscimento per il miele di cardo in occasione del “Biolmiel 2008”, concorso internazionale per i mieli da agricoltura biologica.

Nel 2009 l'azienda Bergi ha ottenuto anche l'accreditamento come fattoria didattica presso l'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste perché in linea con i criteri di qualità di accoglienza, didattica, tecniche produttive e sicurezza. E, infine, nell'ottobre 2010 le è stato assegnato anche il Marchio collettivo di Qualità – *Paniere natura* del Parco delle Madonie – per le filiere di frutta, miele, olio e ortaggi.

L'azienda Bergi è una ulteriore conferma che i valori della famiglia, del lavoro, del sacrificio, insieme al coraggio, alla capacità creativa e al senso imprenditoriale sviluppato in un sano percorso, anche in periodi di crisi economica possono rappresentare un'ottima via per sbarcare il lunario in maniera autonoma.

Alla famiglia Di Garbo le congratulazioni della nostra Redazione.

Diciamolo in versi...

Il teatro a Castelbuono

*Sindaco, sindaco delle mie brame...,
cosa aspetti a ripulire il reame?
Il teatro ristruttura all'interno
e spazza via quel tetto eterno!
Sul palco fai ritornare le stelle,
fai risplendere “Le Fontanelle”!
Purtroppo le polveri d'amianto,
caro “sindaco... dell'incanto”,
arrivano fin dentro i polmoni,
ne abbiam pieni anche i calzoni!
Da turista m'affaccio dal castello
e vedo l'obbrobrio. Sindaco bello,
non è l'ora di darti una mossa?
O aspetti di prender... la scossa?*

Maria Cancilla



“Amministrazioni che cambiano, conflitto che cresce...”

di Antonio Anatra

Lo scorso 15 ottobre, Geraci Siculo è salita agli onori della cronaca giornalistica nazionale. Un servizio di Fabrizio Feo, trasmesso nell'ambito della rubrica TG3 RAI Linea Notte, ha dato risalto alla vicenda dello sfruttamento industriale e termale delle acque minerali sgorganti dal territorio geracese. «Amministrazioni che cambiano, conflitto che cresce...»: così il giornalista ha sintetizzato la trentennale diatriba che vede opposti la Società Terme di Geraci S.p.A. e il Comune di Geraci.

Ancora troppo distanti e diverse le posizioni dei protagonisti, così come emerse dal servizio. Il Comune di Geraci, per bocca del sindaco, continua a ribadire che è necessario dare avvio allo sfruttamento termale delle acque minerali, dando priorità allo stesso rispetto all'imbottigliamento e alla com-

mercializzazione già in atto dell'Acqua Geraci, attività da cui la comunità avrebbe tratto ben pochi benefici. La Società, dal canto suo, continua a ribadire che il proprio obiettivo è quello di operare con efficienza e produttività e di creare lavoro, mentre gli scopi del Comune, da questo sostenuti pubbli-

camente, sarebbero solo quelli d'impadronirsi dell'azienda per darla ad altri privati. Insomma, è di tutta evidenza che siamo di fronte ad un conflitto la cui soluzione appare ancora molto lontana. «Questa è una guerra degli interessi pubblici contro gli interessi privati», ribadisce il sindaco: ci si dimenti-

ca, però, che interessi pubblici e interessi privati non necessariamente devono contrapporsi e che anzi, spesso, potrebbero e dovrebbero andare insieme per il bene comune laddove ciò sia possibile, e qui lo è se si utilizza un po' di buon senso e si ha il coraggio, da ogni parte, di smarcarsi da vecchie logiche che non fanno altro che ostacolare il progresso socio-economico del territorio.

D'altra parte, i fatti ci dicono che, con provvedimento n. 573/2010, il dirigente generale del Dipartimento degli Interventi infrastrutturali dell'Assessorato regionale alle Risorse agricole ed Alimentari ha approvato l'ordinanza del commissario per la Liquidazione degli Usi Civici con cui si era stabilita la legittimazione dei terreni di Pian dell'Ago (la famosa particella 72) alla Società Terme, in sostanza riconoscendo ufficialmente le ragioni e i diritti della Società sui citati terreni. Bocciano, nell'agosto scorso, la proposta della minoranza consiliare di prendere atto della situazione e di arrestare il con-



12

L'Acqua Geraci investe nell'energia solare

Completato l'impianto fotovoltaico nella struttura di Castelbuono. L'azienda produrrà il 16% del suo fabbisogno energetico.

L'Acqua Geraci investe un milione di euro per sviluppare una politica all'insegna dell'ecologia producendo attraverso fonti rinnovabili energia elettrica da utilizzare per la propria azienda. Il progetto e il cospicuo investimento che l'azienda ha sostenuto senza attingere a finanziamenti pubblici, interessa l'insediamento sito a Castelbuono dove sono stati installati da parte della SolarSystem 580 pannelli solari. «La scelta di ricorrere al fotovoltaico – afferma l'amministratore Giuseppe Spallina – è in linea con la filosofia aziendale, da sempre attenta al rispetto dell'ambiente. Tutelare l'ambiente significa per l'Acqua Geraci tutelare anche il proprio prodotto. A ciò va anche aggiunto che la sostenibilità costituisce un importante elemento di innovazione». L'impianto fotovoltaico, integrato architettonicamente, è il frutto di una significativa operazione di recupero strutturale ma soprattutto ambientale perché i pannelli solari installati hanno sostituito oltre 1500 metri quadrati di eternit. «Apprezzo l'impegno di un imprenditore illuminato come Spallina che sta investendo sull'energia alternativa all'interno del Parco delle Madonie. La scelta dell'azienda che imbottiglia l'Acqua Geraci – dichiara il sindaco di Castelbuono Mario Cicero – è importante perché contribuisce a rendere sempre più pulito il nostro mondo. Ci fa piacere confrontarci con la Terme di Geraci Siculo anche perché la politica ha il compito di volare alto dialogando con le imprese e gli imprenditori ai quali non si deve sostituire».

Non possiamo esimerci dal segnalare la contraddizione del primo cittadino castelbuonese, il quale, proprio in un edificio comunale, l'ex cine-teatro «Le Fontanelle», ubicato in piazza Castello, nel pieno centro storico, non ha ancora disposto la rimozione del grande tetto in eternit.

L'impianto

I lavori eseguiti hanno visto l'installazione di pannelli solari realizzati in silicio amorfo a film sottile a tripla giunzione. Questo modulo, di nuova generazione, è privo dello strato di vetro superiore che



garantisce una produzione minima adeguata anche in condizioni atmosferiche non favorevoli, riuscendo a sfruttare i periodi a minore intensità luminosa come l'alba e il tramonto. Grazie a una produzione media annua attesa di circa 116 kWp, equivalente al fabbisogno di energia elettrica di 50 famiglie, l'impianto coprirà oltre il 16% dei consumi dell'azienda. Sul piano del beneficio ambientale, l'impianto consentirà un risparmio annuo di circa 3 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) e una riduzione annua di 170 tonnellate di emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera, l'equivalente ecologico di 200 alberi piantati. Una risposta concreta quindi, da parte della Terme di Geraci Siculo, ai principi ispiratori del protocollo di Kyoto del 1997 che prevede la riduzione di emissioni di gas ad effetto serra quali l'anidride carbonica (CO₂) tramite la riduzione delle emissioni inquinanti e il risparmio energetico.



Per info e modulistica: www.telefonoblu.it
 TEL 091.27.33.403 - TEL 095.22.72.796
 TEL 199.44.33.78 - FAX 1782.228.788

Rubrica a cura dell'avv. Angela Maria Fasano

Per il Ministero della Giustizia è periodo di... saldi!

Cari consumatori, ricordate che nella precedente rubrica era stato affrontato l'annoso problema del caro-processi?... Bene, sono lieta di annunciare che, a seguito delle numerose lamentate manifestate dalle Associazioni dei consumatori, tra cui anche la nostra, il Ministero della Giustizia ha deciso di anticipare il periodo dei saldi natalizi..., un piccolo dono per quanti, di sovente, si imbattono in provvedimenti lesivi elevati, nella maggior parte dei casi in modo del tutto illegittimo.

Ecco, in poche righe, ciò che si legge nella circolare ministeriale: "Per quanto attiene i processi di competenza del giudice di pace, anche nella materia in oggetto, rimane vigente la specifica previsione normativa di parziale esenzione delle spese, disciplinata dall'articolo 46, della legge 21 novembre 1991, n. 374, pertanto le cause di competenza del giudice di pace, il cui valore non eccede la somma di euro 1.033, sono soggette al pagamento del solo contributo unificato, in armonia con quanto previsto per le cause di diverso oggetto".

Il nostro caro Ministero, invero, ha pensato di venire incontro ai cittadini - francamente poteva anche risparmiarselo - mediante una ver-

tiginosa riduzione: 8 euro (sic!).

Pertanto, per le cause sino al valore di 1.033 euro non andrà più versata l'odiosa marca per le spese forfettarie di cancelleria.

Non illudiamoci, però, e non inginocchiamoci innanzi alla bontà manifestata dal nostro caro Ministro che ha così tanta premura e preoccupazione per le nostre tasche bucate. Il ricorrente, infatti, dovrà pur sempre pagare il contributo unificato: l'incostituzionale deterrente introdotto nell'anno corrente per stroncare sul nascere ogni aspirazione impugnatoria del cittadino; parimenti ingiustificato tale versamento, che sino al 31 dicembre 2009 non era affatto dovuto, in quanto le impugnazioni per sanzioni amministrative, cosiddette OSA, erano legittimamente esenti da ogni tassa e imposta, ai sensi del decimo comma dell'art. 23 della legge bussola n. 689/81. Quindi, per le sanzioni entro 1.033 euro si pagheranno 33 euro e non più 41; tra 1.033 e 1.100 se ne pagheranno 41; 85 per sanzioni dell'entità di oltre 1.100, via via elevandosi

Piccola rassegna giurisprudenziale

Corte di Cassazione - Sentenza 11 novembre 2011

Il coniuge tradito va risarcito. In questi casi è ammesso anche il risarcimento del danno morale in sede civile. In capo al Giudice si ravvisa un potere-dovere di accertamento per valutare quale della condotta dei due coniugi abbia pesantemente inciso sull'addebito della separazione e se tale causa sia stata fonte della rottura coniugale.

secondo i vari scaglioni di valore.

Cosa dire? In queste occasioni è meglio non proferire parola e lasciare per la loro triste strada provvedimenti che si commentano da soli. Si emettono provvedimenti illegittimi e se ne applicano altrettanti per mascherare i danni precedentemente arrecati. Un continuo taglia e cuci che sta lasciando ferite profonde...

Lo sconto di 8 euro penso sia pesantemente offensivo per il consumatore. Certo, è pur vero che in un periodo di crisi non bisogna buttar via niente, ma è altrettanto vero che la dignità e soprattutto l'intelligenza del consumatore non può essere offesa con tali inutili e riduttivi "contentini".

Ad ogni modo, se avete oramai una mente consumistica, potreste agevolmente pensare che per l'illegittimo esborso degli 8 euro dal 1° gennaio 2010 ad oggi si potrebbe chiedere il rimborso.

Effettivamente così è. L'illegittimità di un provvedimento di rincaro comporta il diritto al rimborso di quanto versato ingiustamente per colpa degli erroracci dello Stato.

Ovviamente, si tratterebbe di un'attività diabolica da instaurare, soprattutto quando la posta in gioco è veramente bassa: 8 euro. E quindi? Questa volta lo facciamo noi il regalo allo Stato: che se li tenga gli 8 euro!

Tarsu: avvisi di accertamento dal Comune di Castelbuono, illegittimità manifesta

Se in questi giorni avete ricevuto un avviso di accertamento Tarsu dal Comune di Castelbuono non perdetevi tempo e valutate la possibilità di impugnare tale atto lesivo. La nostra Associazione ha esaminato alcune cartelle, dalle quali è emersa, senza alcun dubbio, l'illegittimità.

Certo, se si tratta di importi esigui si consiglia di desistere ma, per esazioni superiori ai 500 euro, tenete ben presente che per i vizi di legittimità delle cartelle, palesi e manifesti, si potrebbero ottenere risultati ottimali.

Non dimenticate la seguente circostanza: tali atti possono essere impugnati, innanzi la Commissione Tributaria Provinciale,

entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla ricezione.

Allo spirare di tale termine, pertanto, avrete perso ogni possibilità di contestazione giuridica, con conseguente obbligo di procedere al pagamento, anche di cifre a dir poco esorbitanti.

Ricordate: con le seguenti cartelle il Comune ha attuato una esazione del tutto illegittima e contraria ai principi contemplati nello Statuto del Contribuente.

Per ogni altra utile informazione contattate la scrivente al seguente indirizzo di posta elettronica: angela_fasano@yahoo.it.

Brocardo giuridico del giorno

Aequum est perimi pacto id de quo cogitatum non est (Ulpiano)

È giusto che si tolgano via dal contratto quelle cose a cui non si pensa.

l'Obiettivo

Abbonamento annuale 30,00; estero 50,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale
 n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita
 C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
 oppure mediante bonifico bancario
 Codice IBAN: IT53R076010460000011142908

ANNUNCIO

Servizio gratuito per gli abbonati

1- VENDESI, in Petralia Soprana, struttura in ferro e lamiera per baracca di mq 110 (tel. Macaluso, 338 8380559).

3- VENDESI, in Castelbuono, Audi A3 1900 TD, anno 1997, discrete condizioni, unico proprietario, mai incidentata, sempre tagliandata, regolarmente in uso. Prezzo euro 1.500 (tel 333 4461022).

A Collesano e Campofelice Roccella piace sempre il latte fresco crudo

Successo dei distributori automatici installati dall'azienda Invidiata

I distributori automatici di latte vaccino genuino al prezzo di 1 al litro, installati insieme a quelli dei formaggi dall'azienda biologica Sandra Invidiata nell'abitato di Collesano e Campofelice Roccella (PA), hanno avuto successo. Nel mese di settembre scorso, nella bacheca a disposizione del pubblico sono state scritte numerose e spesso spiritose note di apprezzamento dai fruitori del servizio. Ve ne proponiamo alcune tra le più simpatiche e originali:

Vorrei anche le mozzarelle fresche...

* * *

Ci manca il caffè per il cappuccino... Grazie

* * *

Ottimo! Biagio e Sofia contro la globalizzazione del latte!

* * *

È buonissimo, mi sembra di tornare bambina, ha lo stesso sapore. Complimenti!

* * *

Sono una ragazza cresciuta in città; penso proprio di non aver goduto di tante piccole grandi emozioni legate alla natura. Io di lat-



te ho sempre visto e gustato quello dei supermercati. Complimenti! Mi avete fatto sentire un po' Heidi!

* * *

Bravo pour cette fontaine de lait frais. Nous n'avons pas cela en France!

* * *

Buono, complimenti, perché non lo installate anche a Cefalù?

* * *

Portate il distributore di latte a Palermo, così lo posso bere an-

che d'inverno.

* * *

Grazie della bella iniziativa e della pulizia! Siete favolosi, avanti così!

* * *

Nei giorni che la macchina era guasta, ho ricomprato il latte in busta. Non ce la faccio, questo è inimitabile! Complimenti!

* * *

Complimenti! In un'epoca dove tutti pensano al consumismo e all'artificiale qualcuno ha pensato

a riportare in vita le tradizioni e il buon gusto del vivere sano. (Diana)

* * *

Idea innovativa, efficiente, con 15 centesimi si può assaggiare latte squisito! Riducendo imballaggi! Bene! Passo parola!

* * *

Complimenti! Ottimo! Veniamo ogni settimana. Perché non aprite un distributore a Bagheria? (Daniele Vella)

* * *

Scusate, non per criticare, ma per essere sicuri: si può bere senza bollirlo? È buonissimo fresco, lo bevo come acqua. Grazie.

* * *

Da sistemare meglio la carta con scritto "aperto", cade da sola! Il latte è buonissimo, grazie della bellissima opportunità! (M. P.)

* * *

Ho preso del latte alle 3 di notte per dei cani abbandonati.

* * *

Sandra, grazie da parte di mia nonna che ha 94 anni e complimenti perché hai avuto un'idea positiva. La tua amica Sarina Fullone.

l'Obiettivo in cammino...

Un esempio di recupero ambientale a Marsala
La cava di tufo, museo e vivaio a cielo aperto

Nel Trapanese il tufo era la materia prima per le costruzioni. La sua estrazione in conci squadrati ha prodotto necessariamente ampi buchi sulla superficie terrestre che però oggi vengono utilizzati in maniera interessante. Questi grandi scavi, recuperati, rappresentano una forma di protezione dalle forti raffiche di vento che spesso imperversano nella punta estrema della Sicilia occidentale. Sono diventati giardini e orti, laboratori artigianali, ecc. La cava di Mar-

sala che abbiamo fotografato ospita ora un vivaio di piante, un museo dell'attività estrattiva, un caseificio del latte di pecora ed anche stormi di uccelli che volano sulla vegetazione. Il luogo è diventato un'attrazione turistica. Vi proponiamo qui le foto da noi realizzate.

Ignazio Maiorana



Dalla parte dei rumeni

Dopo la morte dell'infermiera rumena Maricica è bene guardare il film *Francesca*

Francesca è un film del 2009 diretto da Bobby Paunescu. In questo suo lavoro viene data voce all'uomo della strada, i pregiudizi dei rumeni nei confronti degli italiani sono il rovescio della medaglia, la naturale conseguenza della propaganda politica nei confronti dello straniero, del diverso.

Francesca (Monica Birladeanu) è una maestra d'asilo, vive a Bucarest con la madre, ma ha voglia di partire per l'Italia. Non tutti sono d'accordo con la sua decisione: il suo ragazzo la incoraggia, il padre invece è contrario. Essendo a conoscenza del clima d'odio che si respira in Italia nei confronti dei propri connazionali, teme che possa accadere qualcosa a sua figlia. Francesca però ha grandi progetti, vorrebbe aprire un asilo nido per i bimbi rumeni che vivono in Italia perché crede fermamente che persone come lei possono far cambiare la convinzione diffusa fra gli italiani che tutti i rumeni siano delinquenti. Sfruttando la vicenda di Francesca il regista denuncia i mali della società rumena, in cui la corruzione pubblica e le organizzazioni malfavolate sono diffuse e pesano come un macigno nella vita dei rumeni, soprattutto dei giovani.

Lon. Alessandra Mussolini aveva provato a bloccare l'uscita del film in Italia, perché si era ritenuta offesa da una battuta del padre di Francesca a inizio film, il quale cerca di convincere la figlia a non partire per un Paese molto razzista, citandole le dichiarazioni del sindaco Tosi e dell'onorevole Romano. Il tribunale però ha bocciato la richiesta della Mussolini, dando il nulla osta all'uscita nella versione integrale.

«Guarda che basta solo un italiano matto per ammazzarti, non serve che lo siano tutti!» Forse l'hanno pensato anche i parenti di Maricica, la giovane infermiera rumena uccisa dopo una lite per un biglietto nella stazione della metropolitana di Anagnina. Le cause che hanno portato alla morte dell'infermiera non sono da attribuirsi al razzismo. A parti invertite probabilmente sarebbe successo il finimondo, così come è avvenuto dopo la morte di Giovanna Reggiani. Dopo quel tremendo omicidio in Italia niente è stato più come prima. Stereotipi razzisti alimentati da un populismo di bassa lega e dalla disinformazione dei media hanno tirato fuori il peggio dagli italiani (non da tutti), gli altri hanno iniziato a provare una strana sensazione, quella di sentirsi stranieri nella propria Nazione.

Sangue Misto lo straniero

Primo Festival della Lirica a Cefalù Voce di protesta in difesa della cultura

Nel 2010 viene affidato dal Comune di Cefalù l'incarico della direzione artistica del locale teatro "Salvatore Cicero" al tenore palermitano Pietro Ballo, fondatore dell'Accademia Lirica del Mediterraneo di Palermo che ha lo scopo di dare la possibilità ai giovani talenti, locali e non, di un inserimento nel settore. Con tali finalità è stato organizzato il Festival della Lirica che ha inaugurato i suoi appuntamenti con il premio alla carriera al celebre tenore Nicola Martinucci, presso l'atrio vescovile di Cefalù. Sette gli appuntamenti dal 3 settembre al 23 ottobre 2010, dislocati tra le diverse piazze di Cefalù e il teatro comunale stesso, che hanno proposto una variegata programmazione. I diversi temi e gli artisti sono stati apprezzati dal pubblico proprio perché, durante le serate, ha potuto fruire dei diversi colori timbrici dei giovani talenti dell'Accademia e di una lirica presentata nei diversi generi musicali. Il Festival è stato "colorato" da canzoni, romanze, arie, offerte dall'esibizione dei giovani artisti e certamente dalla presenza di una voce imponente che non necessita di microfono, quella del maestro Pietro Ballo, il "patron" dell'Accademia, come è stato definito da Maurizio Midulla (a destra nella foto in basso col maestro Ballo), presentatore di tutte le serate.

Il primo Festival è stato un grande evento per Cefalù e un grande lancio culturale per



Il teatro comunale "Salvatore Cicero".
I due palchetti superiori sono ancora inagibili

lo sviluppo del "Bel canto". Ma mi chiedo: è possibile la crescita culturale di una comunità se in queste occasioni si registra l'indifferenza delle amministrazioni comunali? Il Festival della lirica potrà mai prendere posto in edizioni successive senza il sostegno delle istituzioni pubbliche? A questi interrogativi i destinatari non hanno dato risposta.

Il maestro Pietro Ballo, amareggiato da tale indifferenza, sarebbe dell'idea di chiudere l'Accademia, frutto di un lungo impegno organizzativo e di sacrifici mossi dal sogno di far crescere giovani talenti nella terra che egli stesso ama.

Intanto dalle pagine di Facebook è stato diffuso un messaggio di protesta agli assessori ai Beni culturali, al Turismo e Spettacolo della Regione siciliana e del Comune di Palermo, città presso cui ha sede l'Accademia Lirica del Mediterraneo. L'Accademia, sdegnata dalla totale indifferenza e superficialità delle istituzioni, è stanca di vedersi negare richieste di contributi e per protesta smette la propria missione. All'opinione pubblica larga sentenza.

Altro che "L'Arte rinnova i popoli e ne rivela la vita. Vano delle scene il diletto ove non miri a preparare l'avvenire", come si legge nell'epigrafe scolpita sul frontone del teatro Massimo di Palermo. Per molte istituzioni siciliane non è l'arte a rinnovare i popoli, bensì il "panino con le panelle", le sagre popolari e quant'altro possa richiamare gente da prendere per la gola.

L'Accademia è stata la palestra dei migliori talenti del Mediterraneo come il tenore Giorgio Caruso, tanto per citarne uno, ma chissà se altri giovani potranno avere lo stesso avvenire.



Agli abbonati

Inviateci il vostro indirizzo di posta elettronica. Vi spediremo, in anteprima stampa, *l'Obiettivo* on line.

Al Nuovo Montevergini di Palermo

“Fuori campo” di Gigi Borruso

Concerto per voci, corpi e marionette

Dopo il monologo teatrale “Luigi che sempre ti pensa”, rappresentato anche al “Pietrarosa” di Pollina nei mesi scorsi, nei giorni del 12 e 13 novembre, ha fatto ingresso sulle scene, in prima nazionale, “Fuori campo”, un concerto di voci e di corpi scomparsi da tempo alla nostra vista. Ma anche un gioco sull’oscenità politica cui siamo esposti e sulle sue pratiche intimidatorie. Una riflessione sull’identità di gruppi e individui, sull’arte teatrale e sulla sua capacità di interpretare il presente. Il teatro del centro storico di Palermo ricavato dal suggestivo monastero di Montevergini ha ospitato il principale interprete, l’attore palermitano Gigi Borruso, autore del testo e regista, con questo lavoro vincitore del Premio *Tuttoteatro* alle arti sceniche “Dante Cappelletti” nel 2009. Oltre a Gigi Borruso, gli attori Ludovico Cladarera e Serena Rispoli hanno intrattenuto il pubblico. Fantocci, qualche sedia e sacchi di juta riempiono il palcoscenico.

“Ogni volta – dice Borruso – mi ritrovo a desiderare sulla scena ciò che è escluso, separato, archiviato. E a tentare di mettere insieme poesia e polemica, stupore e indignazione. L’interrogativo che mi pongo è: c’è vita nel sottosca-



Gigi Borruso in scena (a sinistra) con Ludovico Cladarera

la del teatro? C’è la voce, vera protagonista fuori campo”.

È la voce dell’umanità ignorata dai media e dal pensiero politico, che qui prende vita e messa in scena dopo l’ispirazione che trova merito dalle interviste realizzate dal sociologo Danilo Dolci, fra gli immigrati, nella Sicilia degli anni ’50 e ’60.

L’aspetto cruciale, nel teatro di Borruso, è di indurre alla riflessione, sottolineando la realtà pas-

La cantattrice Serena Rispoli



sata e presente, con un tono drammatico e fantastico. La realtà è quella di Luigi, un contadino siciliano emigrato in Germania negli

anni ’60, in “Luigi che sempre ti pensa”, la cui trama è rintracciabile nelle testimonianze e lettere di emigranti, tratte da “Entromondo” di Antonio Castelli, scrittore castelbuonense. Altra realtà è quella espressa in “Fuori campo”, attraverso tre pagliacci disarmati, strappati al teatro, ridotti a fantocci e gettati in magazzino, segno di un’umanità dimenticata, abbandonata, esclusa dalla società. Pagliacci senza nome, perché ormai non conoscono la lingua e non parlano un linguaggio a noi comprensibile.

L’atmosfera è resa calda e drammatica dal canto di Serena Rispoli, una sinergia di voce, movimento e gestualità che irrompe sulla scena come acrobata senza nome. Reali sono anche le registrazioni proposte durante lo spettacolo; esse, come dichiara Borruso, provengono dai campi nomadi della “Favorita”, fra i senza dimora che gravitano nella zona di Piazza Marina e fra gli immigrati sudanesi ospitati presso il Laboratorio Zeta. Le altre, invece, sono registrazioni originali di Radio Libera, la prima radio “illegale” d’Italia, che visse solo per 27 ore prima di essere chiusa dalla polizia (25 marzo 1970), da cui Danilo Dolci lanciò uno storico appello sul diritto e la libertà di informazione.

Chissà quante voci inascoltate giacciono nei “sottoscala” delle istituzioni e nei “dietro le quinte” della nostra società. Se vi si potesse dare eco, chissà quante cose cambierebbero...!

Anna Di Stefano

Verso un Festival territoriale per un nuovo teatro siciliano

Un festival, più di un festival, un teatro, ma molto più di un teatro. Il Palermo Teatro Festival, dopo cinque anni, si conferma Festival della città, spazio di ricerca ed innovazione, luogo di scambio, aperto alle culture. Diverse sezioni, diversi progetti, un unico filo conduttore, un unico grande progetto comune, che rappresenta l’anima del Nuovo Montevergini.

l’8 ottobre è ripartito, e si concluderà il 18 dicembre prossimo, il ciclo di appuntamenti all’interno della suggestiva cornice del Nuovo Montevergini, centro di produzione e di ricerca teatrale, residenza creativa per artisti e spazio culturale della città di Palermo, ricavato all’interno del seicentesco convento di Santa Maria di Montevergini, nel cuore della città.

Il Festival anche quest’anno da voce alla drammaturgia contemporanea con un’attenzione crescente nei confronti al teatro “civile” e della scrittura siciliana. Diversi i temi d’attualità trattati e approfonditi dal teatro, grazie ai numerosi debutti nazionali presenti in questa edizione.

I prossimi appuntamenti

Prezzo biglietto: 8 euro, ridotto 5 euro; il bot-

teghino del teatro è aperto dalle 20 del giorno dello spettacolo.

26-27 novembre 2010 ore 21,15

Interferenze

da Un letto tra le lenticchie e L’occasione d’oro di Alan Bennett

adattamento e regia di Giuseppe Cutino con Sabrina Petyx e Sabrina Recupero

2-3 dicembre 2010 ore 21,15

Nel mare ci sono cocodrilli

la storia vera di Enaiatollah Akbari

1° studio dal testo di Fabio Geda

adattamento e regia di Paolo Briguglia ed Edoardo Natoli

con Paolo Briguglia - musiche dal vivo di Francesco Accardo

7-8 dicembre 2010 ore 21,15

La notte poco prima della foresta

di Bernard-Marie Koltès

regia di Juan Diego Puerta Lopez

con Claudio Santamaria

10-11 dicembre 2010 ore 21,15

Il rosario

studio per il progetto “Passione”

da Federico De Roberto

13-17 dicembre 2010 ore 21,15

Marco Baliani: Il viaggiatore incantato incontri/laboratori/spettacoli

13 dicembre, ore 21,15 - Atelier

HO CAVALCATO IN GROPPA AD UNA SEDIA

incontro-presentazione

14 dicembre, ore 17 - Atelier

L’ARTE DELLA NARRAZIONE

incontro-laboratorio

14 dicembre, ore 21,15

KOHLHAAS

da Heinrich von Kleist, testo e drammaturgia di Marco Baliani, Remo Ristagno

15 dicembre, ore 21,15 - Atelier

L’ARTE DELLA NARRAZIONE

lezione-spettacolo sullo smontaggio drammaturgico di Kohlhaas

16 dicembre, ore 21,15

TRACCE

da Ernst Bloch, di e con Marco Baliani

17 dicembre, ore 21,15

FROLLO

di Marco Baliani e Mario Bianchi

19 - 20 novembre, ore 21,15

Ergo non sei

drammaturgia di Luigi Di Gangi, Julio Garcia, Ugo Giacomazzi

La proposta degli Amici della Musica

La 79ª Stagione Musicale al Politeama di Palermo

L'Associazione Siciliana Amici della Musica torna con una **nuova stagione concertistica**, la 79ª per l'esattezza, caratterizzata da un **repertorio di eccellenza** scelto per rispondere alle esigenze di un pubblico sempre più ampio e trasversale.

60 concerti, 16 prime esecuzioni, la sezione speciale dedicata ai piccoli ascoltatori e molto altro. Si è partiti il **15 novembre** con l'"*Incompiuta*" di **Schubert** e il "*Requiem in re minore*" di **Mozart**: ad eseguire uno spettacolo di rara qualità musicale è stata l'Orchestra del Teatro Massimo Bellini di Catania diretta da **Will Humburg**.

Un anno caratterizzato da importanti collaborazioni e sinergie, presenti in cartellone anche l'**Orchestra del Teatro Massimo di Palermo**, l'**Orchestra Sinfonica Siciliana** e quella del **Conservatorio Vincenzo Bellini**.

È lunga la storia dell'Associazione Siciliana Amici della Musica. Una storia costellata di successi che la contraddistinguono come **una delle più importanti istituzioni musicali nel nostro Paese**. Un **incremento di pubblico del 147%** registrato negli ultimi 10 anni, quasi **46mila gli spettatori** dell'ultima stagione concertistica, tra questi, circa **10.000 i bambini**. In tempi di criticità economica e di assenza di fondi da destinare alla cultura, l'associazione propone un'offerta ricca e diversificata tornando con una formula già sperimentata con successo, ovvero il **doppio turno di spettacoli**, quello **pomeridiano (17,15)** concentrato maggiormente sul grande **repertorio classico e romantico**, e quello **serale delle 21,15** più orientato all'**innovazione e sperimentazione**.

Sarà una stagione dalla «*bellezza un po' austera*», come dichiarato dal **direttore artistico Dario Oliveri**, che ribadisce l'importanza dell'attenzione, rivolta quest'anno, verso i ragazzi. «*La musica – dice – insegna ad andare "a tempo" e ad andare d'accordo. L'orchestra è un esempio per i ragazzi, è un tutto armonico e coerente, una magnifica esperienza di socialità*». Proprio ai ragazzi è rivolta la rassegna "**Bimbi a Teatro**", 5 spettacoli di teatro musicale. Il **28 novembre** è la data del debutto sul palcoscenico palermitano della "**Playtoy Orchestra**", l'unica band al mondo che suona **strumenti giocattolo**.

Grande attesa anche per "**Magaria**", divertente testo per ragazzi scritto da **Andrea Camilleri**, musicato da Marco Betta e con la regia teatrale di Alfio Scuderi. L'opera viene rappresentata per la prima volta in Sicilia. Arriveranno a Palermo anche **Elio** (stavolta senza *Le Storie Tese* a cui è solito accompagnarsi) nella versione musicale del "**Giornalino di Gian Burrasca**" di **Nino Rota** e **Lina Wertmüller** ed il grande **Paolo Conte**. Ancora spettacolo con **Giovanni Sollima**, l'**Orchestra Maniscalchi** e il noto pianista cinese **Yundi Li**.

Tra le novità della stagione, si segnala il **conubio tra musica e letteratura**, concretizzati in un calendario di "**Antepreme in Libreria**", ciclo di incontri – ascolti realizzati in collaborazione con la Feltrinelli.

Il programma 2010-2011

Martedì 23 novembre, ore 21,15 e Mercoledì 24 novembre, ore 17,15

Giuseppe Albanese pianoforte, **Orchestra del Teatro Massimo**, direttore **George Pehlivanian**
Brani di **Chopin, Brahms**

Lunedì 29 novembre, ore 17,15

David Trio con **Daniele Pascoletti** violino, **Patrio Serino** violoncello, **Claudio Trovajoli** pianoforte. Brani di **Brahms, Dall'Ongaro, Schubert**

Martedì 30 novembre, ore 21,15
Trio Broz con **Barbara Broz** violino - **Giada Broz** violino e viola - **Klaus Broz** violoncello. Brani di **Bach**.

Lunedì 6 dicembre, ore 17,15

Integrale dei Quartetti di Beethoven I
Quartetto di Cremona, **Cristiano Gualco** e **Paolo Andreoli** violino, **Simone Gramaglia** viola - **Giovanni Scaglione** violoncello. Brani di **Beethoven e Vacchi**.

Giovedì 9 dicembre, ore 21,15

Plamena Mangova pianoforte. Brani di **Beethoven, Sostakovic e Chopin**

Lunedì 13 dicembre, ore 17,15

Kit Armstrong pianoforte. Brani di **Bach, Armstrong, Mozar, Bartók e Schumann**.

Martedì 14 dicembre, ore 21,15

Confusion mentale fin de siède **Trio Debussy**
Piergiorgio Rosso violino - **Francesca Gosio** violoncello, **Antonio Valentino** pianoforte
Massimo Pitzianti fisarmonica e bandoneón, **Daniele Di Gregorio** percussioni, **Pier Stevo Jino Touche** contrabbasso. Brani di **Piazzolla, Ravel, Paolo Conte e Max**.

Lunedì 10 gennaio 2011, ore 17,15

Saleem Abboud Ashkar pianoforte. Brani di **Bach, Schubert e Chopin**.

Martedì 11 gennaio, ore 21,15

Il giornalino di Gian Burrasca, riduzione teatrale in forma di concerto, musica di **Nino Rota** - testo di **Lina Wertmüller**, prima rappresentazione a Palermo, con **Elio Corrado Giuffredì** clarinetto, **Giampaolo Bandini** chitarra, **Cesare Chiacchiaretta** fisarmonica - **Enrico Fagone** percussioni, **Daniilo Grassi** percussioni

Lunedì 17 gennaio, ore 17,15

Trio Siciliano con **Silviu Dima** violino, **Giorgio Gasbarro** violoncello, **Fabio Piazza** pianoforte. Brani di **Sakamoto, Piazzolla, E. Sollima, Debussy**

Martedì 18 gennaio, ore 21,15

"Diamoci del tu..." - Nuove fantasie musicali degli anni '30 e '40. **Orchestra Maniscalchi**, **Christian Schmitz** pianoforte e direzione d'orchestra con la partecipazione di **Gianluca De Martini**.

Martedì 25 gennaio, ore 21,15

Maurizio Baglini pianoforte. Brani di **Debussy, Liszt e Mussorgsky**

Lunedì 31 gennaio, ore 17,15

Domenico Nordio violino, **Andrea Bacchetti** pianoforte. Brani di **Chopine Chopin-Milstein, Mendelssohn-Heifetz, Mendelssohn, Ysaÿe, Schnittke, Szymanowski**.

Venerdì 18 febbraio, ore 21,15 e Sabato 19 febbraio, ore 17,15

Benedetto Lupo pianoforte, **Massimo Barrale** violino, **Mihai Spinei** viola

Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da **Alain Lombard**. Brani di **Mozart**

Lunedì 21 febbraio, ore 17,15 e Martedì 22 febbraio, ore 21,15

Giovanni Sollima e **Monika Leskovar** violoncello, **Giuseppe Andaloro** e **Tijana, Andrejic** pianoforte, **Simone Baroncini** corno. Brani di **Schumann, Lutoslawski, G. Sollima, Betta, Stra-**

winsky.

Lunedì 28 febbraio, ore 17,15 e Martedì 1 marzo, ore 21,15

Federico Mondelci sassofono, **Orchestra da Camera "Gli Armonici"**, **Umberto Bruno** direttore. Brani di **Glazunov, Piovani, Incardona e Sostakovic**.

Lunedì 7 marzo, ore 17,15

Paolo Restani pianoforte. Brani di **Liszt, Beethoven/Liszt e Brahms**.

Lunedì 14 marzo, ore 17,15

Michael Barenboim violino, **Karim Said** pianoforte. Brani di **Webern, Beethoven, Schönberg e Brahms**

Martedì 15 marzo, ore 21,15

Un artista del popolo. Concerto per **Dmitrij Sostakovic**. **Sandro Cappelletto** voce narrante.

Quartetto Savinio: **Alberto Maria Ruta** e **Rossella Bertucci** violino, **Francesco Solombrino** viola - **Lorenzo Ceriani** violoncello, **Marco Scostra** pianoforte

Lunedì 21 marzo, ore 17,15

Integrale dei Quartetti di Beethoven II
Michelangelo String Quartet
Mihaela Martin e **Stephn Picard** violino, **Nobuko Imai** viola, **Frans Emerson** violoncello. Brani di **Beethoven e Strawinsky**

Martedì 22 marzo, ore 21,15

Francesco D'Orazio violino, **Giampaolo Nuti** pianoforte. Brani di **Ravel, Busoni e Sciarrino**

Lunedì 28 marzo, ore 21,15

Roberto Plano pianoforte. Brani di **Schumann e Liszt**

Martedì 29 marzo, ore 21,15

Integrale dei Quartetti di Beethoven III
Quartetto di Cremona con **Cristiano Gualco** e **Paolo Andreoli** violino, **Simone Gramaglia** viola - **Giovanni Scaglione** violoncello. Brani di **Beethoven, Ferrero e Beethoven**

Venerdì 8 aprile, ore 21,15 e Sabato 9 aprile, ore 17,15

Boris Brovtsyn violino
Orchestra Sinfonica Siciliana - **Alain Lombard** direttore. Brani di **Brahms e Bartók**

Lunedì 11 aprile, ore 17,15

Maria Kliegel violoncello, **Nina Tichman** pianoforte. Brani di **Strawinsky, Schumann, Castelnuovo-Tedesco e Poulenc**

Martedì 12 aprile, ore 21,15

Palermo Sonic Graffiti (prima rappresentazione assoluta) con **Alvin Curran** audio (*shofar, sampler, pianoforte e laptop*)

Domenico Sciajno audio/video (*laptop, max/msp, live audio-video processing*)

Lunedì 18 aprile Politeama Graibaldi, ore 17,15 e Martedì 19 aprile, ore 21,15

Integrale dei Quartetti di Beethoven IV
Michelangelo String Quartet con **Mihaela Martin** e **Stephn Picard** violino, **Nobuko Imai** viola - **Frans Elmerston** violoncello. Brani di **Beethoven, Webern, Beethoven**

Lunedì 2 maggio, ore 17,15

Yundi Li pianoforte. Brani di **Chopin**

Martedì 3 maggio, ore 21,15

Gabriele Carcano pianoforte. Brani di **Haydn, Beethoven e Schumann**

Lunedì 16 maggio, ore 17,15 e Martedì 17 maggio, ore 21,15

Gilda Buttà pianoforte, **Orchestra del Conservatorio "Vincenzo Bellini"** di Palermo - **Carmelo Caruso** direttore. Brani di **Gershwin, Nyman e Morricone**

Lunedì 23 maggio, ore 17,15

Andrea Padova pianoforte. Brani di **Bach e Padova**

Polizzi Generosa**La carta vincente del turismo**

Polizzi Generosa si conferma la città regina delle Alte Madonie per l'interesse turistico. Il nuovo ufficio del Turismo, istituito dalla Giunta guidata dal sindaco Patrizio David, raccoglie da mesi i dati sui flussi nei periodi di alta e bassa stagione. Solo nel *front office* di piazza Umberto, dall'inizio dell'anno al 30 settembre scorso, sono entrati 3.045 visitatori provenienti da altre regioni e dall'estero. «Ci chiedono informazioni – dice Lorenzo Sausa, dell'ufficio turistico del Comune – sulle chiese, sui monumenti, sulle tradizioni e sulla gastronomia. Molti turisti giungono nel nostro *point* informatissimi sulla storia millenaria della nostra comunità – prosegue Sausa – e sugli illustri personaggi a cui Polizzi ha dato i natali, come Martin Scorsese, Domenico Dolce e il cardinale Mariano

Rampolla del Tindaro».

Il dato sugli accessi all'ufficio Turismo conferma anche il *trend* positivo che registrano le strutture ricettive locali soprattutto nei periodi di alta stagione. «Con 354 posti letto – dice il sindaco Patrizio David – la nostra città è tra i luoghi prescelti anche da turisti del nord Europa, degli Usa e ora anche dall'Oriente. Devo dare merito ai tanti operatori locali – prosegue David – che hanno saputo far aumentare, negli ultimi anni, l'offerta turistica di Polizzi Generosa. All'iniziativa privata – continua David – sommiamo le politiche culturali, di intrattenimento e gli eventi che fanno da corollario e stimolo all'*incoming* turistico. Appuntamenti tradizionali come la Fiera di San Gandolfo, le sagre delle nocciole, dello "sfoglio" e, da qualche anno, anche del fagiolo "badda" richiamano in città tantissimi visitatori che fanno balzare le presenze nelle strutture ricettive, agrituristiche e di ristorazione».

Il sindaco sottolinea anche il rapporto di



collaborazione con la parrocchia locale che «permette di aprire le chiese cittadine, veri scrigni di tesori dell'arte, alle visite turistiche ed ora anche alle visite d'istruzione. A questa gamma di opportunità si è aggiunto da poco il museo del giocattolo antico – conclude il primo cittadino – all'interno del palazzo comunale, dove ha sede anche la biblioteca monumentale Lancia di Brolo, anch'essa oggetto di visite culturali, e il museo archeologico».

L'addetto stampa del Comune

Geraci Siculo - "Amministrazioni che cambiano, conflitto che cresce..."

6 nunciando opposizione giudiziaria a quel provvedimento (ovviamente portata avanti con i soldi delle tasse pagate dai geracesi), la maggioranza si è assunta la responsabilità politica di bloccare la possibilità di mettere alla prova la Società sulla reale volontà, da questa più volte pubblicamente ribadita e sempre ufficialmente sostenuta, di costruire con capitali propri gli impianti per lo sfruttamento turistico e termale dell'acqua minerale, cosa che avrebbe dato una boccata d'ossigeno alla situazione occupazionale geracese e madonita.

Ma i fatti ci dicono anche che la Società Terme attende da molti anni il decreto dell'Assessorato regionale all'Energia che dovrebbe consentire di addurre all'azienda alcune delle altre sorgenti (che, è bene ribadirlo, per legge appartengono alla Regione e non al Comune) site nell'area del permesso di ricerca a suo tempo rilasciato dalla Regione alla Società stessa. Nonostante il nulla osta di compatibilità ambientale recentemente rilasciato dall'Assessorato al Territorio e all'Ambiente, sarebbe ora sorto un nuovo cavillo burocratico che coinvolgerebbe l'Ente Parco delle Madonie e che difatti, al momento, blocca le possibilità per l'azienda d'incrementare il proprio personale e di aumentare il proprio bacino commerciale nella Regione ed eventualmente anche al di fuori della stessa: insomma, la burocrazia blocca lo sviluppo del territorio e delle imprese, cioè proprio all'opposto di quanto hanno sempre predicato e predicano tuttora i nostri politici e amministratori dal livello nazionale a quello regionale e locale.

«Grandi assenti: lo Stato e la Regione»: così Feo chiude il suo servizio. Ora, non sappiamo se lo Stato si scomoderà per interessarsi di Geraci ma, forse, qualcosa sia alla Regione sia a livello locale si muove. L'8 ottobre scorso,

infatti, l'on. Salvino Caputo, presidente della Commissione Attività Produttive dell'Assemblea Regionale Siciliana, si è recato in visita all'azienda geracese per conoscerne meglio la realtà produttiva e gli amministratori. Lo stesso, peraltro, aveva già preannunciato che avrebbe presentato una mozione all'ARS per chiedere lumi sulla suddetta vicenda del mancato rilascio alla Società dell'autorizzazione regionale dell'Assessorato Energia inerente alle sorgenti. Ad accompagnare Caputo anche Roberto Giordano, capogruppo di minoranza al Consiglio comunale di Geraci, minoranza i cui esponenti in passato si erano apertamente schierati contro l'azienda e che ora sembra abbiano mutato rotta.

Intanto, la maggioranza consiliare e l'Amministrazione comunale sono ormai giunti a metà mandato e, ad un esame attento, ancora nulla di quanto promesso in questa materia, come in altre, in campagna elettorale sembra aver visto la luce. Dunque, solamente il tempo e i fatti ci diranno se davvero quanto annunciato e quanto si è finora visto siano solo tattiche e spot elettorali o se c'è veramente la volontà d'impegnarsi per il futuro di Geraci, di riunire tutti i protagonisti della vicenda, farli sedere intorno ad un

tavolo e, da persone che hanno a cuore l'occupazione, il progresso e lo sviluppo del nostro territorio, risolvere definitivamente queste trentennali vicende, dando così concretezza finalmente a quelle potenzialità sottovalutate e nascoste della nostra terra.

In definitiva, poi, come più volte detto e ribadito, per il bene e il futuro del paese e della cittadinanza, si rendono necessari anche il risveglio, l'attenzione e l'impegno delle migliori forze giovani e della società civile affinché si possa evitare un pericoloso declino economico e sociale.

Antonio Anatra

l'Obiettivo

Quindicinale siciliano del libero pensiero

**Ed. Obiettivo Madonita
Società Cooperativa
Castelbuono**

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana
ignaziomaior@gmail.com
tel. 329 8355116
Caporedattore
M. Angela Pupillo
angelapupillo@alice.it
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:

**Antonio Anatra, Lidia Bonomo, Anna Di Stefano,
Angela Maria Fasano, Lorenzo Palumbo**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

**Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304**

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.